

Mentre è alle viste una settimana infuocata

Domenica negativa:
soltanto dieci goal
(e 25 ammonizioni)

Troppo nervosismo...

Preoccupanti gli incidenti in Inter-Roma, Bologna-Napoli, Juve-Cagliari - Si parla di congiura nel clan partenopeo...

Juve o Napoli
l'anti-Inter?

E' stata una giornata brutta: una giornata violenta, ricca di scorrettezze e povera di gioco: le cifre (una espulsione, 25 ammonizioni, dieci goal appena) sono già abbastanza eloquenti. Ma di lì delle cifre si debbono ricordare un paio di episodi tra i peggiori (dopo Inter - Roma), come il finale giallo di Juve-Cagliari, con l'arbitro sbalziato dai giocatori mentre qua e là un po' dappertutto si accese un vago rischio: lo spettatore di calci e come il pugno con il quale Panzuolo ha messo a fuoco Peron (re di avanti) dato una pallonata in faccia) al termine di Bologna-Napoli. Si debbono ricordare perché non per caso gli incidenti più gravi sono accaduti nelle partite più importanti: ma proprio perché l'eccessiva importanza attribuita alla posta in palio (dai dirigenti e dai tifosi attraverso i premi di partita e gli incitamenti sussurrati) deve considerarsi la causa prima degli incidenti.

Il rilievo è tanto più necessario in quanto è alle viste una settimana addirittura infuocata: domani si comincia con Inter-Vasas, domenica si continua con Inter-Milan, Napoli-Juventus e Bologna-Fiorentina.

Si capisce perciò come sia reale la paura di pericoli di altri incidenti: e come, perché si invochi il «pugno di ferro» dal giudice sportivo per reprimere e prevenire e perché al tempo stesso sia necessario un appello agli sportivi perché ritrovino la calma e la serenità, perché tornino a considerare il fatto sportivo per quello che realmente è: nei suoi termini reali, senza cadere nel gioco della società e dei dirigenti sportivi.

Fatta la doverosa premessa, passiamo alla classifica per fare subito una considerazione abbastanza evidente: l'Inter è riuscita a neutralizzare perfettamente la sua battuta d'arresto, conservando il suo vantaggio di due punti, grazie alla sconfitta del Napoli che si è fatto superare dalla Juve scendendo al terzo posto.

Ma prima di analizzare una sconfitta da drammatizzare quella del Napoli perché maturata in circostanze quanto mai avverse (assenza di Sironi e Bianchi, palo di Canè) ed anche perché può essere prontamente riscattata eseguendo domenica in programma lo scontro tra il Napoli e la Juve (la vittoria sui bianconeri riporterà automaticamente il Napoli al secondo posto).

Ma preoccupa perciò come sia

reale

la sconfitta di chi partenopeo, e si dice infatti che Pecchia (che vorrebbe sostituire con Sironi) e si dice ancora che l'infortunio accusato da Sironi sarebbe di natura assai poco chiara: avallata da un sottetto che «re» Omar si sia lasciato trasportare per l'incontro con la Juve. Più avanti, intende, che si tratti di «caci» assolutamente infondate: però il fatto stesso che queste «caci» abbiano rotto diritto di cittadinanza nel clan partenopeo fa temere che nel Napoli non ci sia più l'armonia e l'accordo che sono stati alla base del «boom».

Intanto anche il Bologna si è raffatto sotto, affiancando il Cagliari, e si è riuscito a classificare e con lo sperone di fare ancora più bella la sua classifica avendo una lunga serie di partite casalinghe (a cominciare dall'incontro di domenica con i viola che si giocherà a Boloma, a campo invertito, per le tristi condizioni del «Comunale» di Firenze). Non riesce invece a convincere il Milan che ha parteggiato anche a Brescia: molti partiti che stanno partiti gravi discendono tra le testate Carrara e Silvatti (perché Carrara ha ingaggiato all'uragano le liste Giacomini e Barenzi senza consultare l'allenatore).

In coda infine continua il dramma del Foggia e del Lecco. Il Foggia ha ceduto in casa anche alla Fiorentina (riuscita così a dare una commovente prova di vitalità e di orgoglio pur dopo tante traversie), il Lecco ha dovuto accostarsi al pareggio con il Torino.

Non è questo, meglio stanno le due venete, il Veneto che ha pareggiato con la rivelazione Montorso ed il Vicenza che si è fatto battere anche dall'Atalanta.

Automobilismo

Due morti ad Ascot

GARDENA, 14.

Due corridori automobilistici, Dick Atkins e Don Branson, sono morti in seguito ad un incidente avvenuto durante una corsa nel circuito di Ascot.

L'auto di Don Branson è andata a finire contro il parapetto di una curva e si è rovesciata; l'auto di Dick Atkins è andata a finire contro quella di Branson e si è incendiata.

Branson è morto sul colpo, e Atkins è morto dopo il ricevuto in ospedale per le ustioni riportate.

Il campionato di rugby ha perduto le residue «rotelle», è iniziato: tutto quello che si poteva pensare non accadeva nella quinta giornata e invece arrivato per far giore e disperare i tifosi a seconda delle proprie scommesse. A sorpresa della prima giornata, l'Aquila, finimbattuta, sono stati clamorosamente sconfitti dal Petrarca, un Petrarca molto ben organizzato in difesa ma spregiudicato all'attacco quel tanto che basta per mettere nei guai anche le squadre più forti: il Milano ha strappato il Rovigo, con una valanga di punti (4-3) contro il suo stesso addirittura il primo posto nella graduatoria; l'Aquila, molto stancamente retrocessa in seguito all'annullamento del match vinto con i rodigni si è fatta sorprendere sul campo amico dai milanesi del GBC e s'è dovuta accontentare di un magro pareggio; la Lazio ha vinto il Bologna. Unico risultato, l'ordine dei giornata, la sconfitta del Parma, il quale ha ceduto ad opera del CUS Roma, sebbene all'avvio del match i parmensi per un momento diedero l'impressione di volare con un gioco brioso e di-

vertente verso il filo della vittoria. Grossissimo colpo quello del Petrarca a Napoli. Perez, l'allenatore, che era stato attaccato e ricoperto di insulti e palmo, alla fine del match è stato portato all'ospedale, con i ragazzi — molti bravi ma ai quali non pareva come giustamente faceva notare un loro dirigente — una «chiocciola» che li sappia tenere raccolti in campo e incitare nei momenti di sbandamento. Ammiravole, da questo lato, i romani del CUS anche se sarebbe opportuno che qualche giocatore la smettesse di difendere il suo rugby con colpi proibiti inammissibili nel nostro sport.

Resa totale dei «bersaglieri» a Milano. Pensi d'infatti da una squadra giovane e desiderosa di giocare, magistralmente guidata da quel vecchio volpone del rugby che è Simpson (sempre inimitabile per i suoi quasi magici suggerimenti). Rovigo, si è letteggiato, ha vinto il campionato schiacciatamente. Quello di domenica è la pagina più nera del rugby rodigino: ce la farà e Marci e Battagliani a risalire la montagna? Noi giochiamo auguriamo a tutti cuore. Il rugby italiano ha bisogno del Rovigo, una società che è un po' un simbolo di questo nostro gioco che nel dilagante mare del professionismo sportivo riesce a mantenersi ancora più.

Per concludere Csordas tirava il fiato, e in questo non aveva bisogno di dire molto, lasciandosi cadere rassicurato nell'enorme poltrona dell'hall. Un tipo questo Csordas! completamente diverso dal generale cliché dei «mister». Intanto è giovanissimo, tanto giovane che, non fosse per l'infelice pancia e le grosse pantaloni di cui non segue di dire, lo confonderei con uno dei suoi «ragazzi». Affabile, cortese, brillante, parla volgarini ma... non dice niente. E in questo non discorda dai maghi di casa nostra.

Ottimo, afferma per esempio che, in linea di massima, la formazione da opporre all'Inter è già fatta, una interpretazione da

svolgersi, essendo così il pallone

posto a Csordas: mezzogiorno e Korsos, mi aveva già annunciatto da Budapest: uno, in licenza matrimoni

ale, per qualche giorno, potrebbe anche non trovarsi al meglio della condizione e l'altro, Meszoly, sta guardando il ginocchio sinistro uscito malconciolo dallo scontro del Prater contro la nazionale austriaca.

«Non acciuffate altro, se non che stima l'Inter, che la teme, che gli basterebbe una sconfitta di misura in previsione del ritorno a Budapest che lo lusingherebbe un pari; e ancora molte cose ovvie ma dette tutte con calore (i testi non hanno bisogno d'interprete), e sincera convinzione».

Fuori, i signori rincalzano

come bambini in attesa del pranzo, ma il traduttore se ne

è andato e nessuno di loro conosce una sola parola che non sia magiaro. Di riferi o di raffa non è comunque difficile venire a sapere che l'appuntamento è per le 16 al campo del Monza.

Ci saranno però, con l'allenatore, solo nove giocatori (Varzà, Mandes, Hesz, Balos, Meszoly, Fischer, Faraks, Meszoly, Sarosi),

gli altri tutti a riposo nelle loro

villine.

Pier Saccenti

Altra mezza disastro è il parco dell'Anula con il GBC: gli abruzzesi, piuttosto irritati per il pasticcaccio combinato da Pederini a Rovigo, pasticcaccio che è loro costato una giusta vittoria e due punti in classifica, promettono fuoco e fiamme contro la squadra milanese. Invece i buoni propositi sono naturalmente al vertice del rettangolo di gioco. I ragazzi di Petrarca-Aquila, Lazio-Fiamme Oro, Rovigo-Parma, Bologna-GBC, Livorno CUS Roma.

Pier Saccenti

Il TUO GIORNALE

NELLA TUA CASA

I'U

autonomia

so ANCI

di

l'ufficiosa

figura

del giudice

di

co

il passaggio

dell'allenatore

che dovrà effettuarsi alla Lega, arbitro

che dovrà effettuarsi al Centro

medico di Coverciano.

Da Milano sono giunte voci cir-

ca il

passaggio

dell'allenatore

che dovrà effettuarsi per le ustioni

che hanno ag-

giunto

carattere da vendere, li hanno ag-

giunto